

- <https://www.lantidiplomatico.it/>
- 18 Agosto 2026 15:00

Il presidente del Parlamento iraniano rivela fino a quando resterà chiuso lo Stretto di Hormuz



Il presidente del Parlamento iraniano, Mohammad Bagher Ghalibaf, ha assicurato che il suo paese non riaprirà lo Stretto di Hormuz finché gli Stati Uniti non rispetteranno i termini del memorandum di Islamabad, firmato a metà giugno tra Washington e Teheran.

«Lo Stretto di Hormuz non verrà aperto senza prima revocare il blocco, sbloccare i beni congelati, revocare le sanzioni sul petrolio, porre fine alle minacce e alle operazioni militari su tutti i fronti e rispettare le altre condizioni dell'accordo», ha scritto martedì su Telegram.

Ghalibaf ha inoltre avvertito che l'Iran è pronto a infliggere a Washington «una sconfitta ancora più severa» in proporzione alle sue «azioni e alle sue mosse». Le dichiarazioni giungono mentre la tensione tra le due capitali rimane elevata, con continui scambi di accuse e attacchi militari nella regione.

Il contesto del conflitto

Lo Stretto di Hormuz, una delle rotte energetiche più importanti al mondo, è diventato un punto centrale di attrito da quando gli Stati Uniti, insieme a Israele, hanno dato il via ai loro attacchi contro l'Iran lo scorso 28 febbraio. In risposta, Teheran ha chiuso la via marittima e ha avviato colloqui con l'Oman per istituire un meccanismo congiunto di transito marittimo.

Lo scorso 8 luglio, Trump ha dichiarato conclusa la tregua raggiunta nella notte tra il 17 e il 18 giugno, dopodiché le forze statunitensi hanno sferrato diversi attacchi contro l'Iran. Washington ha accusato Teheran di aver attaccato navi mercantili a Hormuz, mentre l'Iran ha denunciato violazioni da parte degli Stati Uniti del memorandum d'intesa e ha risposto con diversi attacchi a basi militari statunitensi in Medio Oriente.

Il 5 agosto, Teheran ha comunicato che l'Iran e l'Oman hanno concordato le coordinate geografiche di una nuova rotta attraverso lo Stretto. L'8 agosto, il portavoce dell'Esercito iraniano, Mohammad Akraminia, ha affermato che il nuovo ordine imposto dall'Iran nello Stretto di Hormuz è «irreversibile» e ha avvertito che gli Stati Uniti non hanno altra alternativa che accettarlo o «affrontare costi molto più elevati rispetto al passato».

Il 9 agosto, la Commissione per la sicurezza nazionale e la politica estera del Parlamento iraniano ha approvato un disegno di legge che stabilisce nuove norme per il transito nello Stretto, assicurando che non permetterà a nessuna imbarcazione di attraversarlo senza la sua autorizzazione.